

Med.

ALFREDO DI DIO

21052 BUSTO ARSIZIO (Va) - Via Espinasse n. 18

(aderente alla Federazione Italiana Volontari della Libertà - ente morale D.P.R. 16.4.1948 n. 430)

Sede 5 Giugno 1992

Per On.le
Oscar Luigi Scalfaro
Presidente della Repubblica
Palazzo del Quirinale
ROMA

Sign. Presidente ,

Promossa dalla Associazione
Raggruppamento Divisioni Patriotti "Alfredo Di Dio" e dalla Federazione
Volontari Libertà Giunta Regionale Della Lombardia , é stata assegnata
una Targa con Medaglia d'Oro al :

On.le OSCAR LUIGI SCALFARO

IN RICONOSCIMENTO DEL CONTRIBUTO OFFERTO ALLA LOTTA PARTIGIANA
SOSTENENDONE CON CALORE E FEDE I RISCHI E LE RAPPRESAGLIE .
ESEMPIO DI PACE E LIBERTA' PER LE GENERAZIONI FUTURE .

La Manifestazione della consegna unitamente ad altri nominativi di
Partigiani , Associazioni , Comuni e Parlamentari , avverrà a Busto
Arsizio il 13 Settembre 1992 , Città Decorata di Medaglia di Bronzo
al Valor Militare Partigiano , Gemellata nel segno della Resistenza
con la Città di Domodossola e che fu sede del Comando operativo e
logistico del Raggruppamento Divisioni Patriotti "Alfredo Di Dio" .

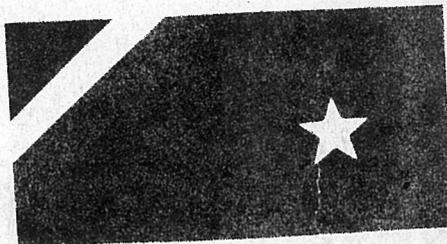
Tale decisione era stata deliberata dal ns. Consiglio Direttivo il
19 Marzo 1992 , ma i vari eventi politici ed adempimenti costituzio-
nali non ci hanno permesso di informarla in tempo utile per l'invito .

Siamo gli eredi del Comandante Luciano Vignati e come Lui avrebbe fatto
alla presente le uniamo un settimanale locale ed alcuni ricordi di
Amici della Resistenza che annualmente ricordiamo .

In questo momento ci troviamo a disagio (ma contenti e soddisfatti
di averlo Presidente) e siamo a chiederle come in seguito le spie-
gherà meglio il ns. comune Amico Capitano Enrico Massara , suo e mio
coscritto (1918) suggerimenti e consigli alla sua eventuale venuta
a Busto Arsizio in occasione di tale Manifestazione Partigiana.

Con l'Augurio di Ogni Bene e successo per la
sua missione , dai "fazzoletti azzurri"

Distinti saluti



ASSOC. RAGGR. ALFREDO DI DIO
Il presidente

Pesare Bettini

IL SEGRETARIO

Alf. Bettini



SEGRETERIATO GENERALE
DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

Roma, 22 GIU. 1992

N. UCC 10005/4-1

Signor Cesare BETTINI
Associazione Raggruppamento
Alfredo di Dio
Via Espinasse, 18

21052 BUSTO ARSIZIO (VA)

Si fa riferimento alla Sua lettera con la quale rivolge al Presidente della Repubblica l'invito ad intervenire ad una manifestazione organizzata dall'Associazione Alfredo di Dio, che avrà luogo a Busto Arsizio il 13 settembre 1992.

In proposito, si è spiacenti di dover informare che impegni ufficiali già previsti per quel periodo non consentono al Presidente Scalfaro di aderire al cortese invito.

Nel rammarico di non poter far giungere una diversa risposta, si invia, da parte del Capo dello Stato, un sincero augurio per la migliore riuscita dell'iniziativa.

Con cordiali saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE



DISCORSO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA,
ON. OSCAR LUIGI SCALFARO,
A PORTA S. PAOLO - 8 SETTEMBRE 1993

E' qui l'inizio della riscossa, per la libertà, per la dignità della Patria.

Dopo 50 anni sta a noi di quella generazione, a noi che in luoghi diversi e lontani, ma nella stessa terra e dalla stessa parte, sta a noi, per un'alta testimonianza di unità, raccoglierci nella memoria dei morti, di tutti i morti, di ogni fronte, di ogni battaglia.

In questa visione di ricomposta pace non muta il valore e la gloria di chi lottò per la libertà, non muta la condanna della dittatura, di ogni dittatura.

Non è il ricordo che divide, perché la verità se la rispettiamo, se ne siamo amici, non divide mai.

L'amore rappacifica e ci riscopre fratelli, ma l'amore non muta la realtà, non muta, nè può mutare, i fatti così come si sono compiuti.

Verità e Amore o vivono insieme o insieme muoiono.

Solo il leale rispetto della verità può essere base sicura per una vera pacificazione, capace di rafforzare l'unità del popolo italiano, condizione essenziale per l'unità della nostra Patria.

Fu grave follia la guerra, lo sterminio, le stragi; fu eroismo l'aver ubbidito al forte richiamo della libertà per l'Italia.

E' la libertà il più grande diritto e il maggior valore dell'uomo; è la sua dignità.

Per questa libertà, proprio qui, il doloroso e glorioso calvario trasse le prime mosse e pagò il primo prezzo del riscatto.

Qui i Granatieri di Sardegna, con altre unità dell'esercito, segnarono pagine di sacrificio e di gloria contro la prepotenza nazista; qui, per la prima volta, (tu c'eri Ossicini e nel tuo nome vorrei ricordare tutti coloro che combatterono con te), qui per la prima volta dei cittadini si incontrarono con i militari per un'azione comune, per una comune strategia, per un solo esaltante impegno, di lottare per la libertà della Patria, ad ogni costo.

Lascio agli storici e la narrazione, che vorrei vera, dei fatti e le valutazioni, che vorrei intelligentemente serene, del momento storico.

Penso che la nostra presenza abbia più alto scopo; siamo chiamati a meditare sui valori che qui trovarono i primi luminosi testimoni e per rivedere, con gli occhi della mente e del cuore, i volti di coloro che resero e pagarono quella testimonianza.

Vorrei rivolgermi soprattutto ai giovani poichè, in particolare, furono giovani quei testimoni.

Non vi presentiamo, o giovani, una arida, anche se gloriosa, pagina di storia ormai fissata nel tempo e lasciata alla memoria ricercatrice di studiosi, o al ricordo intenso e amoroso di chi quella stagione visse; vi presentiamo realtà vive, che sono affidate a voi vivi, perché le facciate vivere in voi e per gli altri.

Quei giovani morirono per la libertà del nostro popolo.

La libertà non è valore che, una volta conquistato, rimane quasi immobile e permanente senza più alcun timore, nè alcun pericolo; la libertà è dono, è ricchezza che si conquista e si paga ogni giorno e che ciascun cittadino deve conquistare e pagare.

Non è affidata solo a pochi, ma a tutti, a ciascuno e ciascuno ne risponde e ne dovrà rispondere.

Ognuno può dire: "Dipende anche da me, che la mia Patria sia libera, che il mio popolo sia libero; si, dipende anche da me!"

La libertà non si perde solo per l'aggressione violenta altrui, ma si perde soprattutto quando la si lascia languire, quando non è vissuta, quando non vi si crede.

Le democrazie hanno i principali pericoli dentro se stesse, perché i veri pericoli sono dentro l'uomo; se i popoli che vivono nella democrazia non ne sono difensori convinti, instancabili, validi e fedeli, se non sono ogni giorno disposti, per questa democrazia, a pagare di persona, la loro libertà è già al tramonto!

Noi presentiamo ai giovani una pagina di vita che è di ieri, ma che deve essere di oggi, ed è per ogni persona.

Allora la commemorazione è una rinnovata parola di grazie a chi ha pagato con la vita e a chi ha giocato la propria vita per la nostra libertà; è un rinnovato impegno ad essere fedeli in ogni momento della nostra giornata, ai valori essenziali della persona.

Da qui dunque un grande richiamo; da qui per noi, in questa Patria che vive momenti non facili, da qui per noi un monito solenne: non v'è libertà senza fratellanza tra gli uomini, senza fratellanza tra i popoli, poichè la libertà è condizione per la Pace.

Raccogliamo tutte le ricchezze di queste pagine gloriose:
ora noi sappiamo, come voi giovani dovete sapere, quale sia il
prezzo della Libertà, il prezzo della Pace.

Qui rinnoviamo il sacro impegno, d'esser pronti a pagare il
nostro prezzo per la nostra Patria.

A. N. P. I.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA
COMITATO NAZIONALE

Ufficio Segreteria

Prot. n. 110

Oggetto

Roma, 22 luglio 1993

Ai Comitati Provinciali
e Regionali dell'ANPI

LORO SEDE

Cari amici,

vi rimettiamo il testo della legge approvata dal Senato e dalla Camera, che istituisce il Comitato nazionale per le celebrazioni del cinquantenario della Guerra di Liberazione. Nei prossimi giorni, come prevede la legge, il Presidente del Consiglio dei Ministri, emanerà un decreto che sancirà la costituzione del Comitato stesso composto dai presidenti delle Associazioni combattentistiche e partigiane erette in enti morali costituitesi in Confederazione nel 1979.

Abbiamo già avuto occasione di sottolineare l'importanza e il significato del Comitato così composto, il quale, d'intesa con i ministeri della Difesa, della Pubblica Istruzione e dei Beni Culturali, ha il compito di preparare e organizzare le più importanti e significative manifestazioni celebrative ed iniziative storico-culturali sul piano nazionale ed internazionale per il cinquantesimo anniversario della Resistenza e della Guerra di Liberazione.

Le Associazioni combattentistiche e partigiane, al centro e in periferia, riunite nella Confederazione, troveranno nuovo alimento per consolidare i loro rapporti e sviluppare le comuni attività.

In questo quadro riaffermiamo la necessità di fare quanto è possibile per contribuire ad elaborare e presentare programmi comuni del 50°, in stretta sintonia con le Amministrazioni comunali e provinciali, con le regioni, le quali come è noto sono indispensabili per dare vita a Comitati per il cinquantesimo, per preparare e organizzare durante il "triennio" 1993-1995 le iniziative programmate, e per coinvolgere tutte le forze politiche, sociali, culturali, il mondo della scuola e così via esistenti nel territorio.

Augurandovi buon lavoro, vi salutiamo cordialmente.

IL SEGRETARIO NAZIONALE
(Mauro Galleni)



Il Senato della Repubblica nella seduta del 22 aprile 1993, e la IV Commissione permanente (Difesa) della Camera dei deputati, in sede legislativa il 7 luglio 1993, hanno approvato la seguente proposta di legge di iniziativa dei Senatori De Giuseppe, Lama, Valiani, Scevarolli, Bono Parrino, Castiglione, Gualtieri, Libertini, Speroni, Marinucci Mariani, Mazzola, Meriggi, Pavan, Pecchioli, Ruffino, Saporito, Sposetti, Tedesco Tatò:

Celebrazione nazionale del cinquantennale della Resistenza
e della Guerra di liberazione

ART. 1.

1. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri è istituito, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, un Comitato nazionale composto dai presidenti delle associazioni combattentistiche e partigiane erette in enti morali, costituitesi in Confederazione nel 1979, con il compito di preparare ed organizzare, d'intesa con il Ministero della difesa, con il Ministero della pubblica istruzione e con il Ministero per i beni culturali ed ambientali, nel triennio 1993-1995, manifestazioni celebrative ed iniziative storico-culturali, sul piano nazionale ed internazionale, per il cinquantesimo anniversario della Resistenza e della Guerra di liberazione.

2. Il Comitato può cooptare rappresentanti di Istituti storici a carattere nazionale.

ART. 2.

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in lire 20 miliardi, in ragione di lire 5 miliardi per ciascuno degli anni 1993 e 1994 e di lire 10 miliardi per l'anno 1995, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1993-1995, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il 1993, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo alla rubrica « Presidenza del Consiglio dei ministri ».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.